

L'APPRENDISTA CANTANTE

ANTOLOGIA DI STUDI SCELTI ED ELABORATI
PER LA SCUOLA DI CANTO

di

Cristina Mantese e Devis Formentin

Studi fondamentali in chiave di basso di Zingarelli, Panseron,
Busti, Cinti Damoreau, Marchesi, Garulli.

 VOLONTÈ & CO

Visita il nostro sito:
www.volonte-co.com
info@volonte-co.com

È con grande piacere che il Conservatorio “Agostino Steffani” sostiene con il proprio patrocinio questa importante iniziativa editoriale.

L'idea di fornire agli allievi della Scuola di Canto un nuovo strumento didattico, appositamente pensato per la loro formazione di base, nasce dalla ventennale esperienza didattica di Cristina Mantese, docente titolare della Classe di Canto presso il nostro Conservatorio, con la collaborazione del giovane compositore Devis Formentin, ideatore della raccolta.

A loro è rivolto un augurio affinché questo lavoro, svolto con grande dedizione, possa avere il giusto riconoscimento nel panorama didattico della Scuola di Canto.

Prof.ssa Vivalda Savelli
Direttore del Conservatorio “A. Steffani”



Copyright © 2009 Volontè & Co. s.r.l. - Milano

Tutti i diritti riservati. Ogni riproduzione e/o utilizzazione non autorizzata verrà perseguita a norma delle leggi civili e penali vigenti.

INDICE

Nicola Zingarelli (1752-1837)

1.	pag. 5
2.	pag. 6
3.	pag. 8
4.	pag. 10

Auguste Panseron (1796-1859)

5.	pag. 12
6.	pag. 13
7.	pag. 16
8.	pag. 18

Alessandro Busti (1799-1859)

9.	pag. 19
10.	pag. 20
11.	pag. 22
12.	pag. 23
13.	pag. 24
14.	pag. 26

Laure Cinti Damoreau (1801-1863)

15.	pag. 27
16.	pag. 30
17.	pag. 32

Mathilde Marchesi (1821-1913)

18.	pag. 33
19.	pag. 36
20.	pag. 37
21.	pag. 38

Alfonso Garulli (1866-1915)

22.	pag. 39
23.	pag. 40
24.	pag. 42

Questa Antologia è stata composta seguendo l'ordine cronologico degli Autori scelti, affidando al Maestro il compito di definire l'ordine progressivo più adatto alle peculiarità dell'Allievo.

Pensata per i corsi basilari della Scuola di Canto, questa raccolta presenta gli studi fondamentali più "apprezzati" dagli Allievi che li hanno utilizzati per la loro formazione e proprio da questa esperienza viene il suggerimento di rielaborare ove necessario, le originali legature di frase.

Cristina Mantese e Devis Formentin

Si ringraziano: Agostino Bortot, Eddi De Nadai, Fabrizio Malaman.

Cristina Mantese inizia lo studio del canto nella classe di Iris Adami Corradetti, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia.

Nella stessa città debutta nel repertorio da concerto, dopo averne approfondito lo studio con Anton Dermota, Nigel Rogers ed Elisabeth Schwarzkopf, nell'edizione del Manfred di Schumann che vede Carmelo Bene protagonista e Piero Bellugi direttore.

Affronta lo studio del repertorio operistico sotto la guida di Enza Ferrari, approfondendone gli aspetti tecnico-interpretativi con Rundolph Mickelson, Angelo Mori, Romana Righetti, Margherita Rinaldi e Romano Roma, vincendo quattro Concorsi Internazionali.

La critica ne evidenzia la musicalità e il non comune temperamento scenico fin dall'inizio di un singolare itinerario professionale, che la porta a cantare sotto la direzione, tra gli altri, di Rinaldo Alessandrini, Bruno Campanella, Massimo de Bernardt, Otmar Maga, Donato Renzetti e Christian Thielemann.

Nel 2001 le viene assegnato il Premio Internazionale "Luigi Illica", un riconoscimento che sigla la carriera di una tragédienne che fa del canto all'antica la cifra di ogni sua lettura interpretativa; nello stesso anno, con la collaborazione trasversale e sinergica di Liliana Tami e Rosalba Trevisan istituisce i Seminari di Formazione Vocale Integrata.

Grazie ad un insolito eclettismo, Cristina Mantese esplora territori vocalmente inusitati e parallelamente, le biblioteche storiche delle Istituzioni che la ospitano - sin dal 1982 - come docente della Scuola di Canto. Per la formazione vocale dei propri allievi può così scegliere tra la copiosa letteratura di insigni didatti, italiani, francesi e tedeschi, attivi tra la fine del XVIII° e l'inizio del XX° secolo, raccogliendone gli esempi più significativi in questa antologia.

Devis Formentin si diploma in Organo e Composizione organistica al Conservatorio Tartini di Trieste ed in Pianoforte al Tomadini di Udine, dal duemila frequenta i Seminari tenuti da Grun, Marzilli, Kuret e Scattolin dedicati alla Direzione Corale, disciplina in cui consegue il diploma nella classe di Antonio Piani.

Inizia parallelamente l'attività di Direttore di Coro senza trascurare quella di esecutore, come in occasione dell'incisione di una monografia dedicata alle composizioni per organo di Flor Peeter per la Rainbow Classics .

Nel 2008 per il trentennale della scomparsa di Aldo Moro, viene invitato a creare le musiche per "La Pietà non era contemplata", affresco sonoro su testo originale di Sergio Licursi realizzato con il contributo dell' Imaie e della Regione Veneto .

Dopo aver approfondito gli aspetti compositivi legati alla vocalità con Giovanni Bonato e Fabio Nieder diventa Responsabile Musicale de "La Posta in Gioco", ideando per questa Associazione progetti che immaginano la coralità come metafora di un'integrazione possibile tra le nuove, variegiate generazioni.

Dal 2002 è pianista collaboratore ai Seminari di Formazione Vocale Integrata .

1.

Andante

Measures 1-8 of the first system. The bass line features a melodic line with slurs and accents. The piano accompaniment consists of chords in the right hand and a steady eighth-note bass line in the left hand.

Measures 9-16 of the second system. The bass line continues with slurs and accents. The piano accompaniment features more complex chordal textures and some sixteenth-note patterns in the right hand.

Measures 17-24 of the third system. The bass line has some rests and longer note values. The piano accompaniment includes chords and moving lines in both hands.

Measures 25-32 of the fourth system. A trill (tr) is marked in the bass line. The piano accompaniment continues with harmonic support.

Measures 33-40 of the fifth system. The bass line concludes with a final cadence. The piano accompaniment ends with sustained chords.